



VIAGGIO NELLA FORMAZIONE



VIAGGIO NELLA FORMAZIONE

Testi di:

Giuseppe Benevento

Luciana Coretto

Cristina Pascale

Si ringrazia per la collaborazione:

la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno

la Scuola Superiore di Polizia

la Scuola di Formazione di Base, la Scuola di Formazione Operativa e l'Istituto Superiore Antincendi

la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia

il Centro Stampa Microfilm del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile
e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento

Illustrazione in copertina di Lorenzo Susi

Consultabile su www.interno.it

Finito di stampare l'11 Giugno 2010

"Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado vedo venire"

M. Yourcenar
da Memorie di Adriano

Sono lieta di presentare al pubblico il *Viaggio* all'interno delle scuole di alta formazione del Viminale, che con formato video è già sul portale istituzionale www.interno.it, nella sezione Speciali.

Conoscere da vicino la scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno, quelle di polizia ed il sistema integrato della formazione dei Vigili del Fuoco è stato in un certo senso scoprire un' altra "faccia" della pubblica amministrazione. Lontana da carte, da file, da operazioni di routine, ma anche da pregiudizi.

Le scuole rappresentano per il Viminale, più in generale per la pubblica amministrazione luoghi e momenti di eccellenza in cui si forma la classe dirigente del Paese. *Fabrica* di talenti, e non di travetti; cenacolo di modelli e non di burocrati.

Investire in formazione e in cultura, cominciando dalle scuole è la scommessa sul futuro, tanto più importante in tempi di "anemia morale" di crisi dei sistemi valoriali di riferimento.

Le scuole di alta formazione che abbiamo scoperto restituiscono dignità al mestiere del dirigente pubblico, lo mettono in linea con i ruoli dei manager privati.

Il viaggio nella formazione realizzato prima sul web e poi in forma cartacea dall'Ufficio di comunicazione istituzionale del Ministero ha cercato di mostrare tutto questo. Ha voluto rappresentare e rendere più noti con due diversi registri linguistici queste *"buone pratiche italiane"*

Da comunicatori, d'altro canto, sappiamo bene che il sapere ha bisogno di essere condiviso e conosciuto per produrre effetti.

Come tutti i viaggi, anche questo è stato suddiviso in tappe: nella *Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno*, (SSAI) si formano la classe dirigente nel territorio ed i futuri prefetti della Repubblica; la *Scuola Superiore di Polizia* è la casa della cultura dei funzionari e dei dirigenti della Polizia di Stato, prepara i *manager* della sicurezza a gestire le risorse tecnologiche ed umane necessarie per affrontare le moderne sfide della società civile; il *sistema integrato di formazione dei vigili del fuoco*, provvede all'addestramento iniziale, all'aggiornamento e allo sviluppo professionale ed all'alta formazione per il personale dirigenziale del Corpo; la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, infine, diffonde la cultura del coordinamento fra le cinque forze di polizia.

Insieme costituiscono una rete di approfondimento aperta ai giovani laureati,

premessa

per avvicinarli sempre più alla cultura dell'amministrazione pubblica.

Un vecchio adagio giapponese recita: se leggo dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo, ed è proprio questa la filosofia delle scuole del Ministero dell'Interno, quella della formazione del fare.

Luoghi di etica, dunque, ma anche e soprattutto di pensiero e di azione all'interno dei quali si plasma la cultura dell'identità del moderno *civil servant*, dell'essere prima del fare e del fare bene al servizio dei cittadini.

La pubblicazione che segue è stata realizzata con la collaborazione dei direttori e dei corsisti che hanno aperto le porte all'ufficio di comunicazione istituzionale mostrando un sistema dove la cultura e scienza si coniugano con la passione civile e la dedizione alle Istituzioni. Li ringraziamo tutti. Per una lezione che possa essere di esempio.

Serenella Ravioli
Responsabile UCI

SCUOLA SUPERIORE DELL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO



Introduzione

Moderno Istituto per l'alta formazione e l'aggiornamento dei funzionari della carriera prefettizia, dei dirigenti e del personale contrattualizzato del Ministero dell'Interno, la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno è una struttura in grado di interagire efficacemente con le dinamiche del mondo istituzionale, sociale e produttivo.

Diretta dal Prefetto Giulio Cazzella, l'offerta formativa, oltre a soddisfare i bisogni di aggiornamento di tutto il personale civile dell'Amministrazione, risponde alle esigenze funzionali proprie delle Prefetture UTG. Rivolge, quindi, particolare attenzione alla modernizzazione delle strutture, ai processi di semplificazione dei procedimenti amministrativi, alla gestione delle risorse ed alla garanzia dei diritti essenziali ed alla leale collaborazione fra i diversi livelli di governo del territorio.

La Scuola ha sede a Roma, in via Veientana, nel suggestivo Parco regionale del Veio e questa collocazione decentrata rispetto alla Città, insieme alla funzionalità della struttura ne fanno un efficiente campus universitario.

Tra meeting e corsi settimanali, conferenze e convegni di studio, cui intervengono personalità della politica, delle scienze e dell'economia, alla SSAI si organizzano anche corsi di formazione specifici per gli amministratori locali ed i funzionari dei Paesi Europei.

Rilevante è inoltre l'attività formativa che la Scuola dedica alle persone che non appartengono alla Pubblica Amministrazione, in particolare i Master Universitari, realizzati in partenariato con Università pubbliche e private, aperti alla partecipazione di giovani laureati per stimolarne la cultura istituzionale e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

Alla SSAI si organizzano, inoltre, eventi e manifestazioni di forte rilievo istituzionale di cui esempio autorevole è la prima Conferenza Nazionale dei Prefetti tenutasi alla presenza del Capo dello Stato.

Strutture logistiche e tecnologiche al passo con i tempi fanno della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno il luogo ideale per la costituzione di una professione all'avanguardia sempre meno autoreferenziale e più aperta alla società moderna.



Nel logo istituzionale della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, si fa riferimento, in modo chiaro, alle torri d'Italia: segno espressivo proprio dei comuni. La dimensione di "città", infatti, ben esprime il carattere a spiccata impronta territoriale propria del Ministero dell'Interno ed in particolare del ruolo delle Prefetture UTG.

Storia

Istituita il 10 settembre 1980 con decreto ministeriale, la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno – SSAI è l'Istituto per l'alta formazione e l'aggiornamento, didattico e culturale, di tutto il personale civile dell'amministrazione del Ministero dell'Interno.

Già nelle intenzioni dei fondatori, il Ministro dell'Interno, Virginio Rognoni ed il Ministro della Funzione Pubblica, Massimo Severo Giannini era chiara la volontà di costituire una struttura in grado di interagire efficacemente con le dinamiche del mondo istituzionale, sociale e produttivo. Obiettivo della scuola, infatti, è quello di creare professionisti capaci di affrontare con competenza le funzioni trasversali del sistema di *governance* del Paese.

La Scuola diviene realmente operativa nel 1983. La sede didattica è stabilita a Grottaferrata, ma dopo pochi anni si trasferisce a Frascati. È soltanto nel 1991, tuttavia, che viene inaugurata l'attuale sede di via Veientana alle porte di Roma.

Si tratta di una struttura moderna ed efficiente, immersa nel Parco Regionale del Veio che fin dalle origini si è caratterizzata per la residenzialità dei suoi corsi: condizione essenziale per favorire lo studio ed il senso di appartenenza ad una comune cultura amministrativa.

Dalla nascita ad oggi si sono succeduti alla direzione della Scuola 11 Prefetti: Aldo Camporota (dal 1982 al 1985); Guido Iadanza (dal 1985 al 1993); Riccardo Malpica (1993); Claudio Meoli (dal 1993 al 1995); Giuseppe Procaccini (dal 1995 al 1996); Vincenzo Grimaldi (1996); Carlo Mosca (dal 1996 al 2000); Giulio Maninchedda (dal 2000 al 2001); Maria Troise Zotta (dal 2001 al 2006); Mauro Zampini (dal 2006 al 2007); Adriano Soi (dal 2007 al 2009); Giulio Cazzella (dal 2009).

Didattica

L'offerta formativa proposta dalla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno risponde a molteplici bisogni formativi. Tuttavia, benché sia ampia ed articolata, segue una percorso sostanzialmente omogeneo; l'aggiornamento delle capacità professionali, in una prospettiva universitaria, passa,



infatti, per il rafforzamento della cultura del servizio al cittadino, per la tutela della legalità e della coesione sociale. Negli ultimi anni, inoltre, al fine di rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze funzionali delle Prefetture UTG, l'offerta formativa della SSAI rivolge una particolare attenzione alla modernizzazione delle strutture, ai processi di semplificazione dei procedimenti amministrativi, alla gestione delle risorse ed alla garanzia dei diritti essenziali ed alla leale collaborazione fra i diversi livelli di governo del territorio.

Gli insegnamenti sono rivolti specificatamente ai funzionari della carriera prefettizia, ai dirigenti ed al personale contrattualizzato del Ministero dell'Interno, nonché ai Segretari generali delle comunità montane. Allo stesso tempo, la Scuola organizza momenti di formazione per gli amministratori locali (in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale – SSPAL) e per i funzionari di altri Paesi Europei.

La SSAI si occupa, inoltre, del coordinamento delle iniziative di formazione decentrata che le Prefetture UTG organizzano per i propri dipendenti. Tipicamente questi momenti formativi affrontano tematiche legate strettamente alla realtà ed alle esigenze del territorio e godono del supporto di altre amministrazioni locali.

La Scuola non dispone di un corpo docenti stabile, ma si avvale, di volta in volta, di docenti universitari, magistrati, alti funzionari di Stato, manager provenienti dal mondo della finanza e dell'industria oppure, nei casi in cui prevalga il carattere pratico di una lezione, degli stessi funzionari dell'Amministrazione dell'Interno. Un apposito Albo docenti riunisce tutti coloro che sono abilitati all'insegnamento per le attività formative al personale contrattualizzato.

III Corso di formazione per consiglieri di prefettura

Il corso, a cui si accede tramite concorso pubblico, ha una durata biennale. Al termine del primo anno, in cui si svolgono prevalentemente lezioni in aula, tuttavia, è previsto il superamento di un esame per l'accesso al successivo in cui sono previsti un tirocinio operativo presso gli uffici centrali del Ministero (per una durata complessiva di 9 mesi) ed un altro presso gli Uffici Territoriali di Governo.

Il corso di formazione iniziale per l'accesso alla carriera prefettizia, è finalizzato a promuovere la cultura e l'etica istituzionale ed a rafforzare le attitudini e le capacità professionali. Gli ordini di insegnamento previsti sono: il sistema istituzionale e valoriale dell'Amministrazione dell'Interno; il sistema delle competenze giuridico-amministrative, gestionali e relazionali facenti capo all'amministrazione dell'Interno; il sistema dirigenziale e gestionale pubblico e, non ultimo, il sistema territoriale del Paese, indispensabile per svolgere i compiti di amministrazione decentrata propri delle Prefetture UTG.

XXIV Corso per l'accesso alla qualifica di viceprefetto

Il corso è riservato ai dirigenti promossi alla qualifica di viceprefetto. Prevede: un test d'ingresso su tematiche fondamentali per l'esercizio delle funzioni prefettizie; l'approfondimento delle capacità di lavorare in gruppo su progetti definiti; l'analisi di casi di studio, la riproduzione di situazioni simulate per stimolare processi di problem solving; l'utilizzo di tecniche di comunicazione e strumenti informatici.



Inoltre, il corso prevede uno stage presso imprese private, scelte tra quelle che erogano servizi pubblici essenziali, in cui i funzionari hanno la possibilità di confrontarsi con quelli che sono i criteri e i metodi di gestione manageriale privata.

Master di II livello in Mediazione e gestione dei conflitti

Giunto alla sua seconda edizione, il Master è realizzato in collaborazione con la facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo. La durata complessiva del corso è di 1.500 ore in cui, oltre alle tradizionali attività teoriche in aula, i corsisti sono chiamati a svolgere esercitazioni, laboratori e simulazioni di casi pratici. Alla fine del percorso formativo, oltre al diploma di master, saranno riconosciuti 60 crediti formativi universitari (CFU).

Il Master ha l'obiettivo di contribuire all'alta formazione di funzionari e dirigenti prefettizi, favorendo la comprensione dei presupposti teorici e delle implicazioni pratiche delle tecniche più avanzate di mediazione e gestione dei conflitti, in particolare per quelle che ricadono nelle aree di competenza e di intervento del Ministero dell'Interno.

Partecipanti: 50 funzionari (22 Viceprefetti; 22 Viceprefetti aggiunti; 6 dirigenti dell'area I)

Master di II livello in Amministrazione nel territorio

Master di II livello organizzato in collaborazione con la facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena. Il corso è tenuto da docenti universitari, da esperti provenienti dal mondo delle istituzioni e delle amministrazioni locali, nonché da esperti di alta qualificazione scientifica e tecnica. Ha una durata complessiva di

2.000 ore formative che comprendono: lezioni frontali, esercitazioni e laboratori; Alla fine del percorso formativo, oltre al diploma di master, saranno riconosciuti 60 crediti formativi universitari (CFU).

Il Master ha l'obiettivo di assicurare una formazione avanzata caratterizzata da una conoscenza specialistica dei processi amministrativi, delle Istituzioni, delle tecniche decisionali, degli strumenti di analisi delle politiche pubbliche e dei modelli e pratiche di programmazione della performance pubblica in Italia ed in Europa.

Il Master in Amministrazione nel territorio è parte integrante del III Corso di formazione per Consiglieri di Prefettura.

Partecipanti: 15 funzionari (6 Viceprefetti; 6 Viceprefetti aggiunti; 3 dirigenti dell'area I); inoltre, il master è aperto alla partecipazione di Segretari Comunali, dirigenti delle Amministrazioni locali e giovani neolaureati.

Attività e progetti

Attività rilevanti per la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, sono quelle che svolge a livello internazionale. La SSAI, infatti, è parte attiva durante i periodici incontri dei Direttori delle Scuole e degli Istituti Europei di Pubblica Amministrazione, per il confronto costruttivo sui diversi apparati formativi e sulle differenti metodologie didattiche. Inoltre, la Scuola collabora al "Progetto transnazionale di formazione del funzionario europeo", finanziato dall'Unione Europea.

La Scuola Superiore, integra, a partire da quest'anno, anche i compiti di ricerca e documentazione statistica. Realizza, promuove e diffonde tutta la produzione statistica del Ministero dell'Interno, sia all'interno dell'Amministrazione, sia verso i pubblici esterni di riferimento.

Centrale importanza riveste, inoltre, tutta l'attività editoriale della SSAI. La scuola, infatti, pubblica e distribuisce all'interno di tutto il mondo della cultura della Pubblica Amministrazione, in Italia e all'estero, le relazioni, i report ed i dossier relativi alle iniziative maggiormente significative che si svolgono nella Scuola; accanto a questi, la SSAI si preoccupa di diffondere anche i contributi più interessanti che esperti del mondo istituzionale ed accademico producono sugli argomenti di interesse per l'Amministrazione.

Le collane prodotte sono:

La rivista *Instrumenta* – raccoglie interventi su tematiche istituzionali di interesse, contributi e saggi di docenti e allievi.

I Quaderni della formazione – dove trovano spazio contributi di studio e ricerca su specifiche tematiche formative;

I Quaderni di documentazione – raccoglie i risultati delle ricerche statistiche del Ministero dell'Interno e gli aspetti più rilevanti che emergono dalle relazioni periodiche sullo stato delle province.

Attività aperte agli esterni

Le attività formative aperte a coloro che non appartengono all'Amministrazione dell'Interno, in particolare ad altre Amministrazioni o enti, sono molteplici. Si tratta di corsi organizzati in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale per gli amministratori locali ed i Segretari generali delle Comunità Montane, altri corsi aperti alla partecipazione di esterni sono organizzati con altre Scuole italiane e straniere.

Una specifica previsione normativa, inoltre, consente alla SSAI di programmare particolari corsi formativi per persone che non appartengono alla Pubblica Amministrazione, in particolare rivolti a giovani laureati, per stimolare la cultura istituzionale e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. In partenariato con Università pubbliche e private, quindi, la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno ha dato il via negli anni a differenti Master, aperti oltre che ai dirigenti ed ai funzionari del Ministero, anche a giovani corsisti non appartenenti alla PA.

Nel 2010 è prevista la realizzazione del Master di II livello in Amministrazione nel territorio, in collaborazione con l'Università degli Studi di Siena e la SSPAL.

I numeri della scuola

1980 l'anno di fondazione della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno

1983 l'anno in cui inizia il primo corso di formazione per Vice Consiglieri di Prefettura

2 le aule informatiche multimediali

11 le aule didattiche

290 i posti letto disponibili

2 le Università con le quali la Scuola è convenzionata

3.700 i frequentatori che la Scuola, mediamente, ospita ogni anno

3.000 i partecipanti alle attività di formazione decentrate

14.000 i volumi della Biblioteca

150 le testate di stampa periodica disponibili

50 le riviste cui è abbonata la Scuola

600 la capienza delle aule didattiche

612 i posti dell'Aula Magna "Aldo Camporota"

8 le postazioni di traduzione in simultanea dell'aula magna

35 i frequentatori del Corso per Consiglieri di Prefettura ospitati nella Scuola

30 i frequentatori di ogni modulo settimanale per Responsabili del Servizio di prevenzione e protezione

3 le riviste prodotte dalla Scuola

2 i Master aperti a tutti realizzati in collaborazione con Università Italiane.

2010 l'anno in cui la Direzione Centrale per la documentazione e la statistica è entrata a far parte della Scuola

2 palestre

3 piscine

1 campo di calcetto

6 campi da tennis

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA



Introduzione

La Scuola Superiore di Polizia, prepara professionisti in grado di garantire la sicurezza della collettività e la tutela dei diritti dei cittadini. È l'unica struttura in Italia che ha la strategica missione di formare, aggiornare e specializzare i funzionari della Polizia di Stato.

Il processo di radicale trasformazione che ha investito l'Istituto in questi ultimi anni, ha portato, nel 2006, all'attribuzione della nuova denominazione di "Scuola Superiore di Polizia", che il decreto istitutivo (D.P.R. n. 256 del 2006) definisce formalmente come "istituzione di alta formazione e cultura".

Dal 2001, inoltre, la Scuola cura anche la formazione dei funzionari del Corpo Forestale dello Stato.

Diretta dal Dirigente Generale di P.S. Gerardo Cautilli, è un centro di eccellenza formativa, un moderno "Ateneo della sicurezza".

La collaborazione sistematica con università italiane e straniere, incentrata sull'approfondimento degli scenari nazionali ed internazionali, costituisce una delle esperienze più avanzate di sinergia tra autorità di sicurezza e mondo accademico.

In tale ottica, sono state stipulate convenzioni con prestigiosi Atenei italiani come la Sapienza Università di Roma, l'Università degli Studi "Roma Tre", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", l'Università degli Studi di Catania, e numerosi rapporti di collaborazione con altri centri di studio e di ricerca.

Conferenze, convegni, seminari e workshop arricchiscono il panorama delle attività didattiche. Fiore all'occhiello della formazione dirigenziale, il progetto "non solo sicurezza" con i suoi incontri dibattito con personalità di spicco del mondo della cultura, della scienza, dello spettacolo e dello sport rappresenta un esempio di questa variegata formazione.

Tutti i percorsi formativi, di livello post-universitario, concorrono a creare una classe di ufficiali di polizia capaci di svolgere al meglio le proprie funzioni al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini.

Da commissari a questori, i moderni "manager della sicurezza", nel corso della loro carriera imparano a fronteggiare i problemi quotidiani di una società complessa in questa Scuola che, come ha ricordato il Prefetto Antonio Manganelli, è la casa della cultura della Polizia di Stato.



Il logo della Scuola è uno stemma araldico che rappresenta un libro ed una sciarpa tricolore.

Il libro è simbolo della cultura e dello studio ed al suo interno è raffigurato l'emblema della Repubblica Italiana.

La sciarpa tricolore rappresenta il magistero di cui è investito il funzionario di polizia nei servizi di maggiore rile-

vanza e rappresentatività.

Il logo è contornato dalla frase "*Scientia Alitur Libertas*", per evidenziare che la libertà, la cui tutela è compito della polizia, si nutre del sapere e della cultura.

Storia

L'attuale Scuola Superiore di Polizia è l'erede delle tradizioni e dei valori delle due precedenti strutture di alta formazione della Polizia di Stato: la Scuola Superiore di Polizia per i funzionari di Pubblica Sicurezza e l'Accademia per gli Ufficiali del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

La prima, nata nel 1902 come Scuola di Polizia Scientifica presso il carcere di *Regina Coeli*, ad opera del professor Salvatore Ottolenghi, è presto destinata anche alla preparazione dei funzionari di P.S e, dal 1959, con la costituzione del Corpo della Polizia Femminile per la tutela del buoncostume della prevenzione della delinquenza minorile e della prostituzione, anche alla formazione delle ispettrici e delle assistenti di Polizia.

Nell'Accademia per gli Ufficiali del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza confluiscono invece le Scuole per ufficiali, istituite agli inizi del secolo con la costituzione della Regia Guardia per la Pubblica Sicurezza. E' il 1964.

Nello stesso anno, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto, concede l'uso della bandiera nazionale all'Accademia, ancora custodita presso la Scuola ed emblema del massimo riconoscimento dello Stato ad un'istituzione per la propria attività.

Quasi vent'anni dopo (1982), le due strutture vengono unificate nell'Istituto Superiore di Polizia, pur mantenendo due percorsi formativi distinti, per accedere ai quali è necessario superare un concorso pubblico. L'uno, un corso di nove mesi per laureati e l'altro, quadriennale, per diplomati seguito da un ulteriore periodo formativo di nove mesi.

Le innovazioni nel sistema formativo della polizia di Stato continuano: dal 2004 il corso iniziale per i commissari diventa di durata biennale, negli anni successivi vengono introdotti i corsi annuali per i tecnici e i medici; contemporaneamente, accanto al corso di formazione dirigenziale viene introdotto un sistema di formazione ricorrente e permanente; fino ad arrivare al 2006, quando l'Istituto assume la denominazione di Scuola Superiore di Polizia, riconosciuta come "Istituzione di alta formazione e cultura".

Didattica

Le attività di insegnamento della Scuola si articolano in diversi percorsi didattici, finalizzati alla formazione dei funzionari del ruolo ordinario, del ruolo tecnico e del ruolo sanitario.

L'accesso a questi corsi avviene attraverso un concorso pubblico articolato in due prove scritte, una prova orale e in una serie di prove psico-fisiche e attitudinali. Per l'ammissione al concorso è necessario essere in possesso della laurea specialistica prevista dal bando per il ruolo.

La Scuola provvede inoltre alla formazione dei dirigenti e all'aggiornamento per la progressione in carriera.

Nel percorso di sviluppo e innovazione dell'attività formativa, la Scuola ha stipulato convenzioni con la Sapienza, con l'Università degli Studi "Roma Tre", con l'Università degli Studi di Tor Vergata,

con l'Università degli studi di Catania e il Dipartimento di Ingegneria Economico Gestionale dell'Università di Napoli "Federico II".



Funzionari di Polizia del ruolo ordinario: il Commissario

Di durata biennale, il Piano degli Studi del corso di formazione iniziale per i funzionari di polizia prevede una serie di attività eterogenee, finalizzate a creare un funzionario versatile e moderno.

Accanto alla didattica in aula, i frequentatori svolgono attività addestrative, sportive, di studio e di ricerca, intervallate a periodi di tirocinio applicativo e *stages* operativi. Lezioni di lingua inglese, attraverso la modalità *on line*, e di tecnologia applicata, con particolare riferimento all'informatica completano il curriculum didattico.

Alla fine di questo percorso formativo i giovani funzionari diventano Commissario Capo e conseguono il Master universitario di II livello in "Scienze della Sicurezza".

Oggi presso la Scuola si sta svolgendo il 100° corso commissari iniziato il 30 dicembre 2009, con 126 frequentatori; il 99° corso commissari, iniziato il 30 dicembre 2008, con 46 frequentatori ed il 2° corso commissari del Corpo Forestale dello Stato, iniziato il 22 luglio 2008 con 18 frequentatori.

Funzionari di Polizia del ruolo tecnico: il Direttore Tecnico

Anche il corso di formazione per l'immissione nei ruoli che espletano attività tecnico-scientifica o tecnica (Direttori Tecnici ingegneri, fisici, chimici, biologi o psicologi) di durata annuale, ha carattere teorico-pratico e prevede, oltre all'insegnamento di discipline giuridiche, professionali e specialistiche, anche un periodo di applicazione pratica nonché l'apprendimento delle varie tecniche operative ed attività sportive.

Al termine del corso, i frequentatori che hanno superato tutti gli esami ed ottenuto il giudizio di idoneità, ottengono la qualifica di Direttore Tecnico Principale.

Funzionari di Polizia del ruolo sanitario: il Medico della Polizia

Il corso di formazione, di durata annuale, per l'immissione nel ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato ha carattere teorico-pratico e durata annuale.

Il percorso formativo mira a fornire gli strumenti idonei a veicolare le proprie competenze all'interno dell'attività di polizia.

Al termine del corso i frequentatori che hanno superato tutti gli esami ottengono la qualifica di Medico Principale.

Corsi dirigenziali

Al corso dirigenziale, della durata di tre mesi, sono ammessi i funzionari della Polizia di Stato. La formazione si basa sull'esigenza di creare il dirigente del futuro, dotato di nuove capacità di leadership, di mediazione, di organizzazione e di coordinamento, attraverso un percorso didattico di tipo giuridico-manageriale. In tale ottica



il programma prevede attività diversificate di rilievo scientifico, dando ampio spazio alle conferenze, agli approfondimenti ed ai confronti su tematiche di particolare valenza professionale, affrontate sempre con un approccio interdisciplinare.

Corsi di aggiornamento collegati alla progressione in carriera

I corsi di aggiornamento collegati alla progressione in carriera realizzano, per la prima volta, la formazione permanente e ricorrente di tutti i funzionari della Poli-

zia di Stato, così come previsto nel decreto legislativo 334/2000.

Si distinguono in corsi destinati ai funzionari direttivi, finalizzati all'aggiornamento della preparazione su tematiche di carattere giuridico e tecnico-professionale e corsi per primi dirigenti, volti a perfezionare le conoscenze e le competenze di carattere giuridico, tecnico-operativo e gestionale.

In tale ambito, la Scuola organizza inoltre diverse iniziative culturali e di aggiornamento: conferenze, convegni, workshop e seminari, incentrati su tematiche di rilevante interesse e spessore, destinate a funzionari della Polizia di Stato chiamati ad operare in particolari ambiti.

Attività e progetti

La Scuola Superiore di Polizia integra l'attività didattica con un ampio programma di approfondimenti interdisciplinari, tavole rotonde, convegni, seminari e conferenze, che vertono su argomenti di specifico interesse professionale e culturale.

Gli incontri sono tenuti da autorevoli rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del mondo accademico, della magistratura e da esponenti di spicco anche internazionale provenienti dal mondo scientifico, imprenditoriale, giornalistico e sportivo.

Fra i vari appuntamenti, il ciclo di conferenze "Non solo sicurezza" rappresenta un'importante iniziativa di formazione manageriale rivolta ai frequentatori del corso dirigenziale. In questo progetto la leadership, intesa come elemento sostanziale della formazione della classe dirigente, viene analizzata nelle sue molteplici sfaccettature da personalità di spicco del mondo della cultura, della scienza, dello spettacolo e dello sport.

La presentazione di questi progetti innovativi realizzati in collaborazione con il mondo accademico, le collaborazioni con altri partners istituzionali, gli incontri con illustri personalità della scienza, della cultura e dell'arte, accompagnano i tradizionali eventi di carattere strettamente istituzionale, come giuramenti, cerimonie di fine corso o inaugurazioni dell'anno accademico, nel percorso formativo dei frequentatori.

La Scuola Superiore rappresenta, infatti, il centro di momenti a forte valenza istituzionale. E' nel Sacratio dei caduti della Polizia di Stato che il Ministro dell'Interno depone la corona nel giorno della commemorazione dei defunti ed è qui che ha sede la cerimonia di insediamento del Capo della Polizia.

Attività aperte agli esterni

I frequentatori del corso biennale per commissari della Polizia di Stato frequentano il master post-universitario di II livello in "Scienze della Sicurezza" realizzato in convenzione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma.

Questo Master, che rappresenta uno degli obiettivi formativi del corso per commissari, è aperto anche a frequentatori esterni all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Il master è previsto dal decreto legislativo 5 ottobre 2000 n. 334, ha durata annuale ed è finalizzato ad arricchire il patrimonio culturale dei commissari e corrispondere all'esigenza di un modello di funzionario di polizia che alla dimensione operativa unisca un substrato di conoscenze teorico-pratiche.

I requisiti per l'ammissione dei frequentatori esterni, pari a massimo il 5% dei posti disponibili, sono individuati d'intesa con l'Università e pubblicati sul bando di concorso del master stesso, a firma del Rettore dell'Ateneo.

I numeri della scuola

1902 l'anno di fondazione della Scuola Superiore di Polizia

2006 l'anno in cui l'Istituto Superiore di Polizia diventa Scuola Superiore di Polizia

3 gli edifici che costituiscono il complesso

130 gli alloggi messi a disposizione di docenti e frequentatori

260 i posti letto disponibili

4 le aule informatiche multimediali

4 le Università con le quali la Scuola è convenzionata

850 i frequentatori che la Scuola, mediamente, ospita ogni anno

4000 i volumi della Biblioteca

50 le riviste cui è abbonata la Scuola

1990 l'anno di inaugurazione del Centro Conferenze Internazionale "Alcide De Gasperi"

80 le postazioni di lavoro del Centro Conferenze Internazionale "Alcide De Gasperi"

350 i posti dell'Aula Magna "Vincenzo Parisi"

11 le postazioni di traduzione in simultanea del Centro Conferenze Internazionale "Alcide De Gasperi"

2 le palestre a disposizione dei frequentatori

1 il campo sportivo polifunzionale per le varie attività ginniche

1 la barca a vela "*Sub lege libertas*", utilizzata per il corso di vela ed assegnata alla Scuola dopo essere stata confiscata alla criminalità organizzata

172 i frequentatori del Corso Commissari della Polizia di Stato attualmente ospitati dalla Scuola

18 i frequentatori del Corso Commissari del Corpo Forestale dello Stato attualmente ospitati dalla Scuola

2 i Master aperti a tutti realizzati in collaborazione con La Sapienza

SISTEMA INTEGRATO DI FORMAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO



Introduzione

Unico al mondo, il Corpo dei Vigili del Fuoco italiano è organizzato su base nazionale. Ciascun vigile segue la stessa formazione ed è dotato dello stesso equipaggiamento di attrezzatura e mezzi, in questo modo, uomini provenienti da diverse parti d'Italia possono intervenire in modo coordinato e tempestivo sui luoghi dell'emergenza. Lo spirito di corpo è l'elemento distintivo dell'attività dei Vigili del Fuoco, che operano sempre come squadra e mai come individui, in tutte le circostanze di pericolo che quotidianamente devono affrontare.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco provvede, attraverso la Direzione centrale per la formazione, all'addestramento iniziale, all'aggiornamento e allo sviluppo professionale, offrendo una formazione di base, operativa e specialistica avanzata.

Le strutture formative sono costituite da Scuole e Istituti centrali e dalle sedi territoriali (8 poli didattici regionali e 103 comandi provinciali). La formazione d'ingresso, quella finalizzata all'entrata nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, insieme ad altri corsi specialistici, si svolgono nella Scuola di Formazione di Base; seguono i corsi professionalizzati alla Scuola di Formazione Operativa, a Montelibretti, dove i Vigili del Fuoco hanno la possibilità di esercitarsi all'interno di particolari strutture di simulazione che riproducono scenari reali di intervento; l'alta formazione per il personale dirigenziale del Corpo, si svolge, invece, presso l'Istituto Superiore Antincendi, vero e proprio centro di ricerca e sperimentazione, anche di livello internazionale, sulle tematiche relative alla sicurezza e della prevenzione.

Fondamentale per il costante aggiornamento dei vigili del fuoco sono anche i corsi che si svolgono a livello territoriale nei poli didattici regionali e nei comandi provinciali. Inoltre, poiché i Vigili del Fuoco sono chiamati ad intervenire nelle situazioni più varie, nel Corpo Nazionale si sono nel tempo perfezionate una serie di specialità: Soccorso Aereo, Nucleo Sommozzatori, Nucleo Speleo Alpino Fluviale (SAF), Soccorso Acquatico di Superficie, Portuali, Aeroportuali, specificatamente formate per intervenire con professionalità e competenza in ogni circostanza.

Dietro l'immagine valorosa dei Vigili del Fuoco, dunque, c'è un mondo di professionisti della sicurezza: ingegneri, architetti, ricercatori che seguono una formazione permanente per essere sempre al passo con le innovazioni tecnologiche che consentono di affrontare le continue e diverse crisi e rispondere alle sempre più esigenti richieste dei cittadini.

SCUOLA DI FORMAZIONE DI BASE

Storia

L'ideazione dello storico complesso di Capannelle che ospita la Scuola di Formazione di Base dei Vigili del Fuoco, nasce nel 1939, contemporaneamente all'istituzione del Corpo Nazionale.

Inaugurata nel 1941 con la denominazione "Scuole Centrali Antincendi", la Scuola ospita da subito importanti strutture tecnico scientifiche, laboratori e campi sperimentali. Al suo interno la Scuola Centrale di Applicazione per allievi ufficiali e la Scuola Centrale di Istruzione per gli allievi vigili; nelle aule della struttura, infatti, sono passate intere generazioni di Vigili del Fuoco, di tutte le qualifiche professionali, e per questo rappresenta l'immagine e la memoria storica del Corpo.

Profondamente ridisegnata a seguito del riordino del Dipartimento (Legge 398/2001) l'Istituto è stato incardinato nella neo Direzione Centrale per la Formazione ed ha assunto l'attuale nome di Scuola di Formazione di Base. Nel suo ambito sono attivi i corsi per tutto il personale non direttivo e non dirigente dei Vigili del Fuoco (amministrativo, tecnico e operativo), sia che si tratti del suo primo ingresso nel Corpo Nazionale, sia in occasione della riqualificazione professionale.

Didattica

La Scuola di Formazione di Base, ha tra i suoi compiti fondamentali quello di formare e addestrare i nuovi vigili del Fuoco, di dare loro una preparazione propedeutica, finalizzata all'ingresso nel Corpo Nazionale, prima che vengano assegnati ai differenti Comandi provinciali.

Nella storia, già a partire dall'antica Roma, i Vigili del Fuoco erano reclutati tra coloro che svolgevano i mestieri: falegname, muratore, fabbro. Ancora nel 1939, quando veniva fondato il Corpo Nazionale del Vigili del Fuoco, i concorsi per accedervi privilegiavano i cittadini in possesso di specializzazioni professionali:



idraulico, elettricista, muratore e carpentiere.

Seppur ancora importanti, oggi questi requisiti non sono più sufficienti per affrontare i nuovi rischi ed i nuovi compiti derivati dal progresso tecnologico e sociale del Paese. Al Vigile del Fuoco viene richiesta una maggiore preparazione teorica anche in settori come quello chimico e delle costruzioni.

Il corso ha la durata di circa un anno, di cui nove mesi presso la Scuola di Formazione di Base e tre di applicazione pratica nei Comandi provinciali del Corpo. I futuri Vigili del fuoco, oltre ad acquisire nozioni teoriche di base di fisica e di chimica, imparano a conoscere e ad utilizzare correttamente attrezzature e dispositivi di protezione individuale, effettuano esercitazioni pratiche e simulazioni di interventi combinando l'utilizzo di mezzi ed attrezzature per imparare ad operare in sicurezza.

Presso la Scuola, inoltre, si svolgono anche corsi di aggiornamento ed adeguamento delle capacità professionali a nuovi standard, dei Vigili che fanno già parte del Corpo e che provengono da ogni parte d'Italia.

I corsi sono organizzati in modo tale da garantire l'acquisizione di competenze tecniche in tempi relativamente brevi, assicurando gli standard d'esperienza operativa sul campo propria di tutti i vigili permanenti, in particolare per quanto riguarda il soccorso tecnico urgente.

In particolare i corsi che la Scuola organizza sono:

- Corso di Primo ingresso per Vigili del Fuoco
- Corsi di formazione per il personale discontinuo
- Corsi di Formazione per Istruttori di Tecniche di Primo Soccorso Sanitario (TPSS)
- Corsi di Formazione per specialisti in tecniche di soccorso Speleo Alpino Fluviale (SAF)
- Corsi di Formazione ed aggiornamento per Vigili del Fuoco di altre nazionalità (Sri Lanka, Stato del Vaticano, Arabia Saudita)
- Corsi di Scuola Guida per la condotta di mezzi speciali
- Corsi per Sommozzatori del Corpo Nazionale

I docenti vengono chiamati in occasione dei corsi e sono costituiti prevalentemente da personale permanente, di varie qualifiche, proveniente da tutti i Comandi d'Italia. Questi seguono particolari corsi per formatori, con moduli di "metodologie didattiche" e sono iscritti all'albo dei formatori.

Attività e progetti

La Scuola di Formazione di Base oltre alle attività proprie di formazione e aggiornamento per i Vigili del Fuoco è impegnata anche nella cura dell'organizzazione di tutte le manifestazioni nazionali a cui partecipa il Corpo Nazionale: la festa dei Vigili del Fuoco, lo schieramento durante la sfilata delle forze armate nella ricor-

renza della Festa della Repubblica (2 giugno), le celebrazioni in occasione della festività di S. Barbara protettrice dei Vigili, ecc.

Importanza fondamentale all'interno della Scuola riveste la Formazione Motoria Professionale; quest'area si occupa di tutte le attività che riguardano la preparazione fisica dei Vigili del Fuoco in tutta Italia, gestisce, inoltre, gli spazi attrezzati per l'attività motoria (le attrezzature sportive, la palestra e la piscina olimpica).

All'interno della Scuola di Formazione di Base trova posto anche una area dedicata al coordinamento ed allo sviluppo dei piani di formazione, questa area ha il compito di supervisionare le attività didattiche, di aggiornamento, qualificazione e specializzazione di elicotteristi, sommozzatori, SAF, aeroportuali, portuali, operatori NBCR e soccorso acquatico.

Ospita, inoltre, la banda musicale dei Vigili del Fuoco con i suoi 80 elementi, i 120 atleti olimpici del gruppo sportivo "le fiamme rosse". Fa parte della Scuola, infine, il Centro per il Salvamento a nuoto di Torvajonica, sul litorale romano.

Attività aperte all'esterno

La Scuola di formazione di Base organizza periodiche visite guidate all'interno delle sue strutture per gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori, nonché per gruppi di studenti universitari. Durante le visite sono illustrate le varie attività del Corpo Nazionale e l'utilizzo di tutte le attrezzature e gli impianti che servono alla preparazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

I numeri della scuola

1939 l'anno di fondazione del complesso di Capannelle col nome di Scuole Centrali Antincendi

1941 l'anno in cui hanno inizio i primi corsi di formazione allievi vigili

16 gli ettari di terreno su cui si estende la struttura

20 le aule didattiche

800 la capienza delle aule didattiche

15 le postazioni in aula informatica

3 le palazzine alloggi

1080 i posti letto disponibili

600 i posti disponibili in mensa, suddivisi in tre turni

2001 l'anno in cui è stata istituita la Scuola di Formazione di Base

800 i frequentatori che la Scuola, mediamente, ospita ogni anno

106 i posti dell'Aula Magna

1 corso di formazione aperto alla partecipazione di Servizio Civile, Marina, Esercito, personale Vigile del Fuoco delle Province Autonome e degli Stati esteri.

6 i laboratorio operativi (falegnameria, idraulica, fabbro, officina meccanica, carpenteria, edile)

2 palestre

1 piscina coperta

1 campo di calcio

1 pista di atletica

SCUOLA DI FORMAZIONE OPERATIVA

Storia

La Scuola di Formazione Operativa è stata istituita ufficialmente nel 2001 a seguito del riordino del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Ancor prima di aver autonomia come Istituto di formazione, però, il Centro Polifunzionale dei Vigili del Fuoco di Montelibretti, rivestiva comunque una importanza strategica significativa all'interno del complesso di formazione del Corpo Nazionale.

Già a partire dai primi anni '60, infatti, la struttura, allora chiamata Colonna Mobile Centrale – CMC, rispondeva ai bisogni di formazione, ricerca e soccorso. La Colonna Mobile ha rappresentato, fino agli anni '80 quando è stata definitivamente smantellata, una efficiente "macchina di soccorso" formata da uomini e mezzi pronta ad intervenire al verificarsi di calamità.

In quegli anni il Centro, che ospita le strutture del "Comando Scuole Centrali Antincendi", del "Centro Studi ed Esperienze" e del "Comando Provinciale VVF Roma", viene inglobato nel Servizio Tecnico Centrale; bisognerà aspettare il 1990 affinché venga istituito il Centro Polifunzionale di Montelibretti (DM n. 10197 del 26/04/1990) che integra le tre differenti aree e le integra in modo più efficiente.

Nel maggio del 1994 il Centro Polifunzionale passa alle dirette dipendenze del Comandante delle Scuole Centrali Antincendi, guadagnando lo status effettivo di Scuola per quanto riguarda le attività di formazione che svolge.

Dal 2001, anno in cui acquista piena autonomia come polo didattico, la Scuola di Formazione Operativa realizza corsi di formazione operativa di alta specializzazione professionale per tutto il personale dei Vigili del Fuoco; definisce le modalità di svolgimento dei corsi, cura la progettazione e la gestione degli impianti e delle strutture finalizzate alla formazione pratica.

Didattica

Presso la Scuola di Formazione Operativa (SFO) si svolgono tutti i corsi per l'acquisizione delle tecniche pratiche di intervento. La Scuola, infatti, svolge attività formativa e operativa ad ogni livello: dai Corsi di addestramento pratico per i Vigili del Fuoco, per la formazione degli Istruttori professionali, fino alle varie specializzazioni del Corpo come le tecniche Speleo Alpino Fluviali (SAF), il soccorso aeroportuale o NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico).

Di particolare importanza è la preparazione riservata agli allievi Vigili del Fuoco; dopo il periodo di addestramento di base, svolto nelle strutture della Scuola di

"Capannelle", essi sono preparati nelle strutture e negli speciali impianti di simulazione che ospita la Scuola di Formazione Operativa, dove acquisiscono la competenza e apprendono le tecniche per intervenire in diverse situazioni di soccorso.

Nella Scuola operativa di Montelibretti si tengono, inoltre, i Corsi di formazione per i passaggi di qualifica (Capo Squadra, Capo Reparto), i Corsi di formazione per gli Istruttori Professionali e quelli per gli Istruttori di Tecniche di Primo Soccorso Sanitario.

Presso la Scuola si effettuano, inoltre, i corsi di Scuola Guida per gli automezzi dei Vigili del Fuoco e di specializzazione per la guida degli automezzi speciali, i Corsi di Formazione per addetti al soccorso aeroportuale e, *last but not least*, i Corsi di specializzazione nell'utilizzo delle tecniche Speleo Alpino Fluviali (SAF) ed i Corsi di formazione NBCR.

I docenti impegnati nei corsi sono individuati tra il personale operativo interno, ma nel caso di corsi specifici, si utilizzano anche docenti esterni con determinate professionalità come psicologi e liberi professionisti, esperti in esplosivi, di repertazione di materiali causa d'incendio ovvero tecnici della Motorizzazione Civile.

In dettaglio, i corsi attualmente attivi nella Scuola di Formazione Operativa sono:

- Addestramento pratico per il personale Vigile del Fuoco, Ispettore e Direttore Antincendi
- Corsi di formazione al personale interno per passaggi di qualifica (Capo Squadra, Capo Reparto)
- Corsi di formazione al personale interno per Istruttori Professionali
- Corsi di formazione al personale interno per Istruttori di Tecniche di Primo Soccorso Sanitario
- Corsi di Scuola Guida per automezzi VF
- Corsi di specializzazione per la guida di automezzi speciali
- Corsi di formazione per Vigili del Fuoco addetti al soccorso aeroportuale
- Corsi di specializzazione nell'utilizzo delle tecniche Speleo Alpino Fluviali (SAF) (1A e 1B)
- Corsi di formazione NBCR

Presso la scuola si svolgono poi, anche le esercitazioni aeroportuali per il personale dell'AVES (Aviazione dell'Esercito) e le esercitazioni operative del personale dei GIS (Gruppi Operativi Speciali) dei Carabinieri di Livorno.

Tutte le attività formative si concludono con esami di teoria e di pratica all'interno dei quali gli allievi danno prova della professionalità acquisita durante i Corsi.

Le simulazioni

L'estrema varietà di interventi che affrontano le squadre dei vigili del fuoco ha

portato alla progettazione di veri e propri "impianti di addestramento", situati all'interno del complesso, che riproducono scenari e ambienti presso i quali gli allievi possono svolgere simulazioni il più possibile simili alle condizioni reali:

- *Camera a fumo*: impianto di addestramento finalizzato a far acquisire la massima padronanza nell'utilizzo dell'autorespiratore attraverso la simulazione di un ambiente variamente articolato e con condizioni di ridottissima visibilità all'interno del quale i futuri Vigili del Fuoco imparano a muoversi in sicurezza, mantenendo la calma e l'orientamento.
- *Fire House*: impianto integrato ed automatico di simulazione, comandato da computer che genera incendi mediante gas metano.
- *Impianti di addestramento per il GPL: Bombola di GPL*, l'obiettivo è quello di far acquisire al Vigile comportamenti atti ad intervenire in sicurezza su bombole incendiate contenenti GPL. *Rete di distribuzione*, l'impianto simula la rottura di un tratto di condotta di bassa pressione di una rete di adduzione di GPL con l'obiettivo di fornire le tecniche di avvicinamento della squadra per la chiusura, in sicurezza, della valvola di intercettazione. *Simulatore travaso*: l'impianto è realizzato per l'effettuazione delle esercitazioni che simulano un travaso di GPL da una cisterna incidentata ad una cisterna ricevente. La cisterna incidentata può ruotare per simulare tutte le diverse situazioni operative.
- *Impianto pozzi e cunicoli*: ricostruisce e simula gli interventi in ambienti sotterranei, scarsamente areati, oscuri, con ridotte possibilità di movimento. È costituito da 6 pozzi di diversa profondità, collegati fra loro tramite cunicoli a diverse quote rispetto al piano di calpestio. L'obiettivo è quello di fornire la necessaria formazione per interventi di soccorso alle persone nel sottosuolo, in pozzi, cunicoli, silos, ecc. mediante l'acquisizione delle tecniche e dei movimenti protettivi da utilizzare nel soccorso.
- *Impianto incidente in galleria*: è un vero e proprio tratto di galleria all'interno della quale è possibile simulare un incidente stradale con conseguente incendio delle autovetture coinvolte. Questo tipo di esercitazione permette al vigile del fuoco di addestrarsi in sicu-



rezza, sotto l'attento controllo degli istruttori, in condizioni limite.

- *Outdoor Training*: un sistema articolato di cavi, travi, scale, trapezi, collocati tra gli alberi a diversi metri di altezza, consente di proporre agli allievi numerose attività che, effettuate in totale sicurezza, favoriscono l'ottimale approccio al corso di formazione di ingresso ed alla successiva professione di operatore del soccorso. Le attività più significative che vengono svolte nell'impianto "corde alte" sono: *la passeggiata del gatto*, l'allievo deve camminare in equilibrio su pali posti a differenti altezze; *il ponte tibetano*, attraversamento di un "ponte" costituito da tre corde, una che funge da appoggio per i piedi, le altre due da corrimano; *la scala di Giacobbe*, una squadra di tre allievi deve arrampicarsi su pali posti in parallelo, a distanza crescente, collegati da corde; *il trapezio*, l'allievo, adeguatamente assicurato, deve salire su un palo, mantenersi in equilibrio su una piccola pedana posta in sommità e, lanciandosi nel vuoto, afferrare un trapezio.
- *Impianto pensilina di carico*: l'impianto simula una pensilina di carico per cisterne dove si possono effettuare le manovre di spegnimento di incendi di diversa gravità sia con manovre automatiche sia con l'intervento di squadre VV.F.
- *Ship Trainer*: l'impianto consente di simulare un incendio reale a bordo di una nave. Le squadre antincendio, quindi, anche in questo caso, possono operare in sicurezza ed in condizioni molto vicine a quelle reali costantemente osservate e controllate da istruttori professionali. La "Ship Trainer" è realizzata attraverso una struttura di tipo metallico che si eleva su quattro livelli all'interno dei quali sono installati dieci "punti fuoco" che simulano una nave.

Attività e Progetti

Grazie alla sua peculiarità di centrale operativa per la formazione del "soccorso pubblico", la Scuola di Formazione Operativa di Montelibretti, oltre ai corsi per i Vigili del Fuoco, ospita anche iniziative internazionali legate al settore *safety*.

Nel 2006, ad esempio, presso la Scuola si è tenuta una importante esercitazione internazionale NATO - RUSSIA - denominata Lazio 2006 - che ha visto operare in modo sinergico operatori del soccorso provenienti da Italia, Austria, Croazia, Romania, Russia, Ungheria oltre che l'ARES118 Roma. La simulazione ha permesso di collaudare metodologie standardizzate da adottare nei casi di eventi dolosi, non convenzionali, nelle città di confine.

Ulteriore prova della rilevanza tecnico-scientifica delle strutture della Scuola Operativa di Montelibretti è rappresentata alla scelta, quale sede logistica, per la dimostrazione finale del Progetto Europeo LIAISON nel 2008. Il progetto LIAISON (*Location based services for the enhancement of working environment*) nasce con

l'intento di sviluppare servizi innovative basati sulla integrazione di differenti tecnologie di comunicazione e localizzazione (GPS, GSM/UMTS, TETRA, UWB) per realizzare nuovi servizi e applicazioni per ambienti *indoor* e *outdoor*. In occasione della dimostrazione 60 operatori tra vigili del fuoco, sanitari e poliziotti del Sassex (Gran Bretagna) hanno sperimentato questi nuovi strumenti in ambienti ad alto rischio appositamente realizzati dalla Scuola.

Ancora, gli impianti della Scuola Operativa state utilizzati nel 2009, durante l'esperimento di monitoraggio del grado di sicurezza antincendio della linea C della metropolitana in costruzione a Roma.

L'apertura internazionale dell'Istituto non si limita soltanto ad eventi e progetti estemporanei; a partire dal 2002, infatti, la Scuola di Formazione Operativa realizza corsi di formazione, di durata complessiva che varia fra le due e le cinque settimane, per il personale vigile del fuoco proveniente dalla Croazia, dal Cile e dallo Sri Lanka.

Attività aperte agli esterni

Accanto alle attività che la vedono impegnata nella formazione operativa di tutto il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, presso la Scuola di Formazione Operativa si tengono anche corsi di formazione per il personale addetto alla Lotta Antincendio di società, imprese ed enti.

L'alta tecnologia degli impianti, unita alla possibilità di testare nuove procedure di sicurezza, riproducendo, in condizioni di massima sicurezza, lo stato reale di un evento, fa sì che venga chiesta l'apertura di tali strutture anche alle esercitazioni di altri Corpi militari; in particolare, la Scuola di Montelibretti ospita quelle dell'AVES (Aviazione dell'Esercito) e quelle dei GIS (Gruppi Operativi Speciali) dei Carabinieri.

Di natura ben diversa è invece tutta l'attività che Scuola svolge, a partire dall'estate 2009, nell'ambito del progetto "CampiGiovani" del Dipartimento della Gioventù; in collaborazione con il Dipartimento, infatti, la Scuola gestisce alcuni corsi residenziali (campi scuola) per giovani fra i 18 ed i 22 anni; le tematiche affrontate sono quelle della sicurezza antincendio e della gestione delle emergenze sui luoghi di lavoro.

I numeri della scuola

primi anni '60 il periodo in cui viene costituita la Colonna Mobile Centrale a Montelibretti

1990 l'anno in cui viene fondato il Centro Polifunzionale di Montelibretti

17 gli ettari di terreno su cui si estende la struttura

8 le aule didattiche tecnologicamente attrezzate

200 la capienza delle aule didattiche

24 le postazioni in aula informatica

- 3 gli edifici che costituiscono il complesso
- 176 i posti letto disponibili
- 44 gli alloggi messi a disposizione di docenti e frequentatori
- 192 i posti disponibili in mensa, con possibilità di due turni
- 2001 l'anno in cui è stata istituita la Scuola di Formazione Operativa
- 2385 le unità di personale che la Scuola ha formato nel 2009
- 450 i posti dell'Aula Magna
- 3 i laboratori operativi (ricarica estintori, officina meccanica, squadra lavori,)
- 2 palestre (una attrezzistica, l'altra con campo di pallavolo e basket)
- 1 piscina per l'addestramento di Autoprotezione in Ambiente Acquatico (ATP)
- 1 campo di calcio a cinque
- 4 pareti per arrampicata libera (con assistenza di Istruttori SAF)

ISTITUTO SUPERIORE ANTINCENDI

Storia

L'area in cui sorge l'Istituto Superiore Antincendi (ISA) era - già dai primi del '900 - la zona industriale di Roma, quella che ospitava i Magazzini Generali, vicina al Porto Fluviale e al ponte dell'industria, meglio conosciuto come "Ponte di Ferro".

Il complesso di edifici degli ex Magazzini Generali nascevano dalla necessità di creare depositi per lo smaltimento e lo stoccaggio delle derrate alimentari per il commercio della città, accanto a questi sarebbero state edificate le abitazioni operaie. Il progetto, terminato nel 1912 e che ha visto la nascita del primo quartiere industriale fuori dalle Mura Aureliane, dopo un periodo di intenso sviluppo, nella seconda metà degli anni Settanta, cessa totalmente le attività commerciali.

Proprio alla fine degli anni Settanta, i Magazzini Generali sono acquistati dal Demanio dello Stato per conto del Ministero dell'Interno, che ha provveduto alle opere di riconversione del complesso a scuola di formazione per i Vigili del Fuoco.

L'area è destinata ufficialmente all'Istituto Superiore Antincendi del Corpo Nazionale nel 1985; i lavori di ristrutturazione, durati fino al 1997, sono stati condotti con il preciso obiettivo di riqualificare gli spazi, adattando il complesso alle nuove esigenze, con particolare riguardo al mantenimento delle caratteristiche originali della struttura. Anche per questi motivi, dal 1994, il complesso dell'ISA è incluso nell'area di sviluppo della futura Città della Scienza e della Tecnica, prevista dai piani del Comune di Roma.

A partire dal 2002, in seguito al riordino del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, l'Istituto Superiore Antincendi, nell'ambito della Direzione Centrale per la Formazione, ha acquisito propria autonomia gestionale, provvedendo alla funzione specifica di Alta Formazione e Qualificazione per i funzionari ed i comandanti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.



Didattica

L'Istituto Superiore Antincendi rappresenta, nel complesso panorama del sistema di formazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la scuola di alta formazione dove si organizzano i corsi di preparazione per i laureati e diplomati del Corpo.

I corsi generalmente hanno carattere residenziale; i corsisti hanno la possibilità di approfondire le tematiche affrontate durante le lezioni, in aule studio dotate di postazioni informatiche, nei laboratori e nelle officine.

In particolare, meritano di essere segnalati i corsi di passaggio di profilo professionale, i corsi di informatica, quelli di aggiornamento in materia amministrativo-contabile, i corsi di lingua inglese e di comunicazione pubblica

All'ISA hanno luogo inoltre i corsi di metodologie didattiche e quelli di gestione delle risorse umane.

Per seguire specifici corsi di formazione, negli anni passati tra i banchi dell'Istituto si sono seduti anche funzionari, di livello dirigenziale, provenienti dall'Inghilterra, dalla Croazia e dalla Giordania.

Sempre presso l'Istituto vengono svolti corsi aperti agli esterni, in collaborazione con le Università, come avviene per il Master in Ingegneria per l'Emergenza con l'Università "La Sapienza" di Roma.

Dal 2003, l'Istituto è anche sede delle lezioni del corso di laurea in ingegneria della sicurezza e protezione sempre in collaborazione con l'Università "LA Sapienza" di Roma e dal 2009 vi si svolgono anche i corsi CMI, organizzati in collaborazione con l'Università Sant'Anna di Pisa e il Dipartimento di Protezione civile.

Attività e progetti

In considerazione dell'alto livello di formazione che l'Istituto Superiore Antincendi è in grado di offrire, la scuola è chiamata spesso a dare il proprio supporto e la propria collaborazione in contesti di ricerca e sviluppo, anche a livello internazionale.

La struttura dell'Istituto, versatile e multiforme, consente, infatti, l'utilizzo dei suoi spazi anche per attività diverse dalla formazione del personale dei Vigili del Fuoco: ospita seminari, convegni e workshop di lavoro organizzati spesso in collaborazione con altri Enti o associazioni che operano nel campo della sicurezza.

Tra le attività di livello internazionale cui partecipa l'Istituto, sicura rilevanza riveste la partecipazione, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio e con l'Università "S. Anna" di Pisa, alle attività formative previste dall'"European Community Civil Protection Mechanism". Il progetto, totalmente finanziato dall'Europa, ha come sedi l'Istituto Superiore Antincendi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed un'altra struttura di formazione ad Amburgo, in Germania. Obiettivo è la costituzione di un "meccanismo europeo per la prote-



zione civile", con la definizione di procedure e comportamenti standard di soccorso pubblico, validi a livello europeo, che possono garantire sempre più elevate competenze ai Vigili del Fuoco chiamati ad operare in ambito internazionale.

In tale scenario, l'ISA rappresenta quel valore aggiunto che l'Italia assicura alla Comunità europea per la formazione e l'organizzazione della Colonna Mobile Internazionale dei Vigili del Fuoco.

Attività aperte agli esterni

Mostre, concerti, serate dedicate agli anziani, apertura alle scuole: sono alcune delle attività che si svolgono all'interno dell'Istituto Superiore Antincendi, aperte a tutti i cittadini.

Numerose sono anche le iniziative sociali: quelle realizzate con l'UNICEF a favore dell'infanzia; la mostra Pianeta Terra, realizzata con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia; le iniziative estive pro-anziani con il Comune di Roma, nell'ambito delle quali sono state allestite proiezioni cinematografiche e spettacoli musicali; l'apertura al pubblico durante la "notte bianca" oltre alla concessione degli spazi museali a giovani artisti emergenti per le loro esposizioni.

I numeri della Scuola

1985 l'anno in cui l'area degli ex Magazzini Generali è destinata all'Istituto Superiore Antincendi

2002 l'anno in cui è stato istituito l'Istituto per l'alta formazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

12 i fabbricati che costituiscono il complesso oltre ad 1 autorimessa

23.000 i metri quadrati di superficie che occupa il complesso;

16 le aule didattiche;

4 le aule multimediali;

300 posti nell'aula magna

5.000 i frequentatori che la Scuola mediamente ospita ogni anno;

200 le persone che possono essere ospitate contemporaneamente nell'Istituto

100 gli alloggi messi a disposizione di docenti e frequentatori

1 la biblioteca altamente specializzata nelle materie antincendi

1.500 i docenti che mediamente ogni anno svolgono attività di insegnamento presso l'Istituto

1 palestra

1 anfiteatro per le attività didattiche all'aperto

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA



Introduzione

La diffusione della cultura del coordinamento tra i funzionari e gli ufficiali appartenenti alle cinque forze dell'ordine, è la *mission* della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia.

Unico esempio in Europa, la Scuola è una realtà chiamata ad assicurare la formazione comune dei funzionari e degli ufficiali di tutte le Forze di Polizia ed è impegnata a far crescere una *elite* capace di guidare e gestire i processi di cambiamento e di portare avanti un'azione di contrasto credibile ed efficace.

Il carattere interforze si riflette anche nella struttura organizzativa: dall'incarico di Direttore, per il quale ogni tre anni si avvicendano le tre Forze di Polizia a competenza generale, alla composizione del Consiglio Direttivo e dello staff degli uffici.

Interagire ed integrarsi, nel rispetto dell'identità e della professionalità del corpo di appartenenza, è il valore aggiunto fornito dalla Scuola che aggiorna periodicamente la propria offerta culturale al mutare degli scenari nazionali ed internazionali ed all'evolvere delle politiche della sicurezza e della tecnologia.

Ed è ancora la cultura del coordinamento che, dal 2001, ha fatto della Scuola la sede dell'Unità italiana dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL), una rete che riunisce gli istituti nazionali di alta formazione per i funzionari degli Stati membri, nata allo scopo di implementare il coordinamento e l'interazione delle Forze di Polizia a livello europeo.

Dal 2009, inoltre, le attività di aggiornamento, in accordo con l'ANCI, sono state estese anche ai funzionari delle polizie locali, in qualità di osservatori.

Coordinamento e sicurezza a 360 gradi quindi: dai corsi CEPOL di respiro internazionale, ai seminari per la polizia locale, passando per l'alta formazione della Forze di Polizia nazionale.



Diretta oggi dal Generale della Guardia di Finanza, Vincenzo Suppa, la Scuola rappresenta un centro di eccellenza internazionale, punto di riferimento culturale di un sistema di sicurezza condiviso.

Storia

La Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia è stata istituita nel 1981 con l'art. 22 della legge 1° aprile 1981, n.121, anche se l'avvio delle attività didattiche e formative è avvenuto solo a partire dal 1985.

È da questo momento, infatti, che l'Istituto ha iniziato ad acquisire e maturare l'esperienza nel campo dell'alta qualificazione professionale dei funzionari e degli ufficiali, da avviare verso l'obiettivo del coordinamento dell'attività di polizia. Ed è per questo motivo che la Scuola celebra quest'anno il suo primo Giubileo.

Nel 1986 viene adottato il Regolamento della Scuola di Perfezionamento (DPR)

11 giugno 1986, nr. 423) nel quale si prevede che l'ordinamento dell'Istituto "sia valida espressione di mediazione della rappresentatività delle Forze di polizia".

Su questo principio si basa l'assetto organizzativo della Scuola: la composizione dei suoi quadri a livello interforze, l'avvicinamento nell'incarico di Direttore e l'istituzione di un



Consiglio Direttivo, presieduto dal Vice Capo della Polizia e composto da alti rappresentanti delle Amministrazioni delle Forze di polizia e da due professori ordinari. Fra le attività del Consiglio vi è anche il supporto consultivo fornito al Ministro dell'Interno al momento dell'approvazione dei piani di studio, della scelta dei docenti e della composizione delle commissioni d'esame.

Nel nuovo millennio, infine, l'Istituto acquista un respiro internazionale. Nel 2001, infatti, all'interno della Scuola di Perfezionamento è stata costituita l'Unità italiana dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL), il cui massimo organo decisionale è il Consiglio di Amministrazione, composto dai Direttori dei più importanti istituti nazionali di formazione degli Stati membri.

L'Italia, scegliendo come proprio rappresentante nel Consiglio il Direttore della Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia, ha espresso in un'unica voce le distinte esigenze di formazione delle Forze di polizia nazionali, ponendosi all'avanguardia rispetto agli altri Paesi della Comunità europea.

Didattica

Fiore all'occhiello delle attività di formazione che si svolgono presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia è, senza dubbio, il corso di Alta formazione, che ha una durata di nove mesi, nel corso dei quali i frequentatori approfondiscono materie di interesse professionale che ruotano attorno ai temi del coordinamento e del contrasto della criminalità, della cooperazione internazionale e del management pubblico.

Le attività didattiche comprendono anche seminari finalizzati all'acquisizione di metodologie comuni di "valutazione degli scenari internazionali e nazionali", visite istituzionali e culturali e un viaggio di istruzione presso gli organismi comunitari con sede a Bruxelles. Il Corso si conclude con esami finali tenuti da una commissione interforze individuata dal Ministro dell'Interno.

Ed è sempre il Ministro dell'Interno che, ogni anno, approva i programmi del Corso e ne determina l'attività didattica.

La Scuola organizza inoltre diversi corsi di Aggiornamento.

Corso di Aggiornamento in materia di coordinamento

Della durata di quattro settimane, è per funzionari ed ufficiali delle Forze di Polizia, finalizzato all'approfondimento di nuove normative e delle tecniche direzionali, organizzative ed operative.

Il corso si conclude con un colloquio finale.

Corsi sul Sistema di indagine (S.D.I.)

Della durata di una settimana e strutturato su lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, è finalizzato, appunto, alla diffusione della conoscenza del sistema di indagine inteso come strumento fondamentale nelle attività di prevenzione e di repressione dei crimini.

Corsi di Analisi criminale

Della durata di quattro settimane, si articola in due livelli (base ed avanzato).

Ha lo scopo di formare professionalità specialistiche in possesso di metodologie comuni per una migliore gestione dei contesti criminali attraverso l'insegnamento di materie fondamentali che vanno dall'analisi economico-finanziaria all'analisi di contesto e di scenario allo svolgimento di specifici seminari su temi di interesse.

All'istituto fa capo anche il coordinamento di altre iniziative formative a carattere interforze: i corsi A.VI.CRI (Attention for Victims of Crime), organizzati d'intesa con la Direzione centrale della Polizia Criminale e con la Facoltà di Psicologia 2 dell'Università La Sapienza, volti al perfezionamento delle capacità professionali degli operatori delle Forze di Polizia nell'approccio con le vittime del crimine; i corsi per i responsabili delle Unità specializzate antidroga; i corsi di aggiornamento per gli appartenenti al Servizio Centrale di protezione e i corsi per ufficiali e funzionari di polizia (*Senior Police Officers*) dei Paesi membri dell'Unione Europea organizzati nell'ambito delle attività dell'Accademia Europea di Polizia- CEPOL.

Attività e Progetti

La didattica non esaurisce le attività formative offerte dall'Istituto.

Momenti significativi nella vita della Scuola sono, ad esempio, le Cerimonie di inaugurazione e quelle di chiusura dell'Anno Accademico, che si svolgono alla presenza del Ministro dell'Interno, del Capo della Polizia e di altri ospiti di rilievo istituzionale.

viaggio nella formazione

Frequenti, inoltre, le visite di delegazioni di Paesi esteri, interessati al modello organizzativo e formativo adottato. Anche nelle attività non strettamente formative, infatti, la Scuola manifesta il suo carattere internazionale.

Tra le attività extradidattiche infine, l'Istituto porta avanti la pubblicazione della Rivista Trimestrale della Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia e l'Anuario del Corso di alta formazione.

Attività aperte agli esterni

Nel corso di ciascun Anno Accademico, nella Scuola si svolge un ciclo di conferenze, che tradizionalmente si conclude con gli interventi dei cinque vertici delle Forze di Polizia nazionali.

Queste conferenze, aperte agli appartenenti agli altri istituti di formazione, ai massimi esponenti delle Amministrazioni delle Forze di Polizia ed al mondo accademico, hanno visto alternarsi illustri esponenti del mondo istituzionale, economico e culturale quali il Ministro della Giustizia, onorevole Angelino Alfano, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, senatore Carlo Giovanardi, il presidente della B.N.L., dr. Luigi Abete, il Presidente dei Giovani Industriali, D.ssa Federica Guidi, il Presidente dell'Antitrust, Prof. Antonio Catricalà, il Presidente dell'Autorità per la protezione dei dati personali, Prof. Francesco Pizzetti e il Direttore del Dipartimento della Protezione Civile, Dr. Guido Bertolaso.



Presso l'Istituto si svolgono convegni e giornate studio su temi di attualità organizzati anche dall'Amministrazione della Giustizia come è avvenuto, ad esempio, con il Convegno Italia - U.S.A. sui crimini ambientali curato dalla Corte di Cassazione.

I numeri della Scuola

1985 l'anno di istituzione della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia;

6 gli edifici che costituiscono il complesso;

21.000 i metri quadrati del parco che circonda l'immobile sottoposto a vincolo paesaggistico;

10 le aule didattiche;

4 le aule multimediali;

9 le postazioni di traduzione in simultanea;

1 la palestra a disposizione dei frequentatori dotata di attrezzature ginniche all'avanguardia;

750 i frequentatori che la Scuola mediamente ospita ogni anno;

557 i funzionari e gli ufficiali delle Forze di Polizia nazionali che hanno conseguito il titolo di Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia (t. SFP) nei venticinque anni di vita dell'Istituto;

39 gli uditori stranieri che hanno conseguito il titolo di Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia nei venticinque anni di vita dell'Istituto;

135 i docenti delle materie e dei seminari che annualmente svolgono attività di insegnamento nell'ambito dei Corsi istituzionali;

15 i convegni e le conferenze, aperte all'esterno, organizzati ogni anno in Aula Magna;

3.300 gli ospiti provenienti dalle Amministrazioni delle Forze di Polizia, dal mondo accademico e dagli omologhi Istituti di formazione che annualmente partecipano ai convegni e alle conferenze.

INDICE

Premessa.....	pag.	3
Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno	»	5
Introduzione	»	7
Storia	»	8
Didattica	»	8
Attività e progetti	»	11
I numeri della scuola	»	12
Scuola Superiore di Polizia	»	15
Introduzione	»	17
Storia	»	18
Didattica	»	18
Attività e progetti	»	21
I numeri della scuola	»	22
Sistema integrato di formazione dei Vigili del Fuoco	»	23
Introduzione	»	25
<i>Scuola di Formazione di Base</i>	»	26
Storia	»	26
Didattica	»	26
Attività e progetti	»	27
I numeri della scuola	»	28
<i>Scuola di Formazione Operativa</i>	»	30
Storia	»	30
Didattica	»	30
Attività e progetti	»	33
I numeri della scuola	»	34
<i>Istituto Superiore Antincendi</i>	»	36
Storia	»	36
Didattica	»	36
Attività e progetti	»	37
I numeri della scuola	»	38
Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia	»	39
Introduzione	»	41
Storia	»	41
Didattica	»	42
Attività e progetti	»	43
I numeri della scuola	»	44